

## Prefazione:

Nel mondo degli investigatori privati, pochi personaggi brillano con la stessa luce di Jams Gaffo. La sua figura unica, con il suo aspetto goffo e il cuore d'oro, ha affascinato e conquistato il cuore dei lettori attraverso le sue avventure avvincenti e le straordinarie capacità investigative. In questo nuovo romanzo, "Jams Gaffo e il Mistero nel Mistero", ci immergiamo ancora una volta nel mondo di Jams mentre affronta una delle sfide più impegnative della sua carriera. La storia che vi apprestate a leggere è un intreccio ricco di suspense e mistero. Ciò che inizia come un caso apparentemente semplice – la scomparsa di una donna – si trasforma presto in qualcosa di molto più oscuro e complesso. Mentre Jams si addentra sempre più nel mistero, scopre una rete intricata di bugie, tradimenti e segreti sepolti nel passato. Ma ciò che rende questo caso veramente straordinario è il mistero nel mistero. Ogni indizio porta a una nuova domanda, ogni svolta rivela un nuovo enigma da risolvere. Mentre Jams si sforza di mettere insieme i pezzi del puzzle, si rende conto che dietro ogni verità apparente si nasconde un'altra verità, e dietro ogni mistero si cela un altro mistero ancora più profondo. Con il suo caratteristico mix di goffaggine e coraggio, Jams si impegna anima e corpo per scoprire la verità nascosta, non importa quanto oscuro possa essere il cammino che lo attende. Con l'aiuto di Jack, il suo fidato assistente, e la sua determinazione incrollabile, affronta ogni sfida con speranza e ottimismo, convinto che alla fine la luce della verità possa dissipare anche le ombre più cupe. In "Jams Gaffo e il Mistero nel Mistero", il lettore è invitato a un'avventura mozzafiato attraverso i meandri della mente criminale e i labirinti dell'animo umano. Preparatevi a essere catturati dalla storia di un investigatore straordinario che, con il suo cuore d'oro e la sua intelligenza acuta, dimostra che anche dietro la goffaggine apparente si nasconde un eroe senza pari.

## Introduzione:

Nel cuore di una notte buia e tempestosa, nelle strette vie di Nexus City, avvolta dalle ombre del mistero, il nostro eroe, Jams Gaffo, si trova di fronte a uno dei casi più intricati della sua carriera. Ma chi è veramente Jams Gaffo? È un investigatore privato dal cuore d'oro e dalla determinazione incrollabile, una figura unica nel mondo dei detective, nota per la sua goffaggine apparente e per il suo straordinario talento nel risolvere i casi più complicati. Con i suoi capelli arruffati e il sorriso genuino che irradia fiducia, Jams incarna l'essenza dell'umanità, sempre pronto ad estendere una mano amichevole a chiunque abbia bisogno di aiuto. Il suo fedele cappello da detective è un simbolo della sua determinazione indomita e della sua incessante ricerca della verità, sempre saldo sulla sua testa mentre si avventura nel buio per svelare i segreti più oscuri. Tuttavia, la realtà della vita di Jams a " Nexus City " era molto diversa dai suoi sogni da giovane investigatore. Non è stata una strada facile, ma attraverso gli anni ha dimostrato di possedere una mente acuta e un occhio attento per i dettagli più nascosti. È un osservatore straordinario, in grado di cogliere le sfumature più sottili dei comportamenti umani e di connettere gli indizi apparentemente insignificanti fino a rivelare la verità nascosta. Ma ciò che rende veramente Jams un eroe agli occhi dei suoi lettori non è solo la sua maestria investigativa, ma anche il suo cuore generoso e la sua lealtà incrollabile. Si preoccupa profondamente per il benessere degli altri e non esita a mettere a repentaglio la propria vita per proteggere coloro che ama. È un faro di speranza in un mondo oscuro, guidando coloro che lo circondano verso la giustizia e la luce. Ed è in una notte come tante, carica di promesse e minacce, che Jams si trova ad affrontare uno dei casi più sfuggenti della sua carriera: la scomparsa misteriosa di una donna. Ma ciò che sembra un mistero semplice si trasforma presto in un labirinto di inganni e segreti sepolti nel passato, portando Jams verso l'abisso di un

enigma più profondo di quanto avesse mai immaginato. In questa avventura avvincente, il lettore è invitato a seguire Jams mentre si immerge nel cuore stesso del mistero, esplorando le profondità oscure della mente criminale e le intricazioni complesse dell'animo umano. Preparatevi a essere rapiti dalla storia di un investigatore straordinario che, con il suo coraggio e la sua intelligenza acuta, dimostra che anche dietro la goffaggine apparente si nasconde un eroe senza pari.

Nei primi raggi di sole che fendono l'oscurità della notte, Nexus City si sveglia lentamente dalla sua dormiveglia. Le strade che la notte prima erano deserte ora si animano di vita, mentre i primi canti degli uccelli si mescolano al suono dei passi frettolosi dei cittadini che si affrettano verso il lavoro o verso le prime attività della giornata. I commercianti aprono le loro botteghe, sbattendole rumorosamente, e i mercati all'aperto iniziano a prendere forma, con bancarelle riccamente decorate che mostrano le merci fresche del giorno. I ragazzini, scaldati dalla luce dorata del sole nascente, giocano allegri nelle strade, mentre le donne che emergono dai portoni delle loro case scambiano i primi saluti del mattino con i vicini. Nel cuore del mercato mattutino, tra il chiacchiericcio degli ambulanti e l'odore invitante delle spezie, Jams Gaffo si aggira con fare distinto, il suo cappello da detective saldamente in testa. "Buongiorno, signora Whitaker," saluta con un sorriso gentile, rivolgendosi a una giovane donna che sta scegliendo con cura alcune mele appena raccolte. "Pronti per una nuova giornata di misteri da risolvere?". Clara Whitaker, la giornalista intraprendente e alleata di Jams, solleva lo sguardo dai frutti esposti e gli sorride, con gli occhi brillanti di eccitazione. "Certo che sì, Jams," risponde con fervore. "Non vedo l'ora di scoprire quale enigma ci riserverà oggi Nexus City". I due si salutarono e proseguono nel loro tragitto. Mentre Jams si avventurava tra le bancarelle del mercato, uno strano evento attirò la sua attenzione. Notò un uomo dall'aspetto agitato che fermava le persone e poneva loro delle domande con un'aria di urgenza. Intrigato, Jams si avvicinò più da vicino per capire cosa stesse accadendo. L'uomo, con uno sguardo nervoso e ansioso, si avvicinò a Jams e lo fermò con una mano tremante sulla spalla. "Scusi," disse con voce affannata, "ha visto mia moglie? Si chiama Olivia. È alta 1.70, con lunghi capelli castani ondulati e occhi verdi che brillano come smeraldi. Indossava un elegante abito rosso con una collana di perle al collo e una

sciarpa di seta intorno alle spalle. Non riesco a trovarla da ieri sera." Jams fu colto di sorpresa dalla richiesta e dalle dettagliate descrizioni della donna. Guardò l'uomo con attenzione, notando la sua agitazione e il suo sguardo pieno di preoccupazione. "Mi dispiace, posso aiutarla" rispose sinceramente, "non l'ho vista. Come è scomparsa?" L'uomo annuì, riconoscendo Jams Gaffo dal vestuario ormai un marchio inconfondibile. "Grazie," disse con voce tremante. L'uomo, iniziò a raccontare a Jams gli eventi della sera precedente con una voce tremante, evidenziando ogni dettaglio che poteva ricordare. "La sera della festa era una di quelle notti in cui tutto sembrava perfetto," cominciò, cercando di rievocare la serenità che aveva pervaso l'ambiente. "Olivia indossava un abito rosso che le donava molto, con una collana di perle al collo e una sciarpa di seta intorno alle spalle. Era bellissima, come sempre. Abbiamo socializzato con gli altri ospiti, gustando prelibatezze e chiacchierando animatamente." Il tono della sua voce cambiò leggermente, diventando più cupo mentre ricordava gli eventi successivi. "Ma poi, verso la fine della serata, ho perso di vista Olivia. Ero impegnato in una conversazione e quando ho cercato di trovarla, è scomparsa nel nulla. Nessuno sembrava averla vista lasciare la festa, e non capisco come sia potuto accadere." Jams ascoltò attentamente, cercando di catturare ogni sfumatura della storia dell'uomo. "Hai notato qualcosa di insolito durante la festa?" chiese con curiosità. L'uomo annuì, il suo sguardo perso nei ricordi della serata. "C'era qualcosa di strano nell'aria," disse dopo un momento di riflessione. "Una sorta di tensione palpabile, come se qualcosa stesse per accadere. Ma non riuscirei a dire esattamente cosa fosse." Jams annuì comprensivo, prendendo nota di ogni dettaglio. "Grazie per avermi raccontato tutto questo," disse con gratitudine. "Farò del mio meglio per trovare Olivia e riportarla a casa." L'uomo lo guardò con un misto di speranza e preoccupazione. "La prego, faccia tutto il possibile," disse con voce tremante. "Olivia è tutto per me." Jams annuì con determinazione. "Farò del mio meglio," Jams posò una mano sulla spalla dell'uomo, cercando di trasmettergli conforto. "Capisco quanto sia

difficile" disse con calma. "Farò del mio meglio per risolvere questa situazione. Dovremmo iniziare chiedendo ai presenti alla festa se hanno notato qualcosa di insolito." L'uomo annuì con gratitudine, apprezzando l'aiuto di Jams. "Grazie, le lascio il mio indirizzo" disse con voce graffiata dall'emozione e consegnò un foglietto a Jams. "Apprezzo molto il suo aiuto." Con un cenno di ringraziamento, l'uomo si allontanò, continuando la ricerca della moglie, mentre Jams si preparava mentalmente per l'indagine che lo attendeva. Prima che l'uomo si allontanasse consigliò allo stesso di recarsi alla polizia per denunciare la scomparsa. La scomparsa di Olivia era diventata una priorità assoluta, e Jams si sentiva determinato a fare tutto il possibile per riportarla a casa sana e salva. L'uomo si allontanò da Jams con un'espressione di gratitudine mista a ansia, deciso a seguire il consiglio dell'investigatore. Con passo veloce, si diresse verso la stazione di polizia, determinato a fare tutto il possibile per contribuire alla ricerca della moglie scomparsa. Giunto alla stazione, l'uomo si presentò al desk dell'ufficiale di polizia, il sergente Martin, un uomo robusto con un'espressione seria ma gentile. "Buongiorno, sergente Martin," disse l'uomo con voce ferma ma carica di preoccupazione. "Mi chiamo Luca Bianchi. Mia moglie, Olivia, è scomparsa da ieri sera. Ho bisogno del vostro aiuto per trovarla." Il sergente Martin alzò lo sguardo dai documenti che stava compilando e fissò Luca con un'occhiata attenta. "Certo, signor Bianchi," rispose con calma. "Mi dica tutto quello che sa sulla scomparsa di sua moglie. Abbiamo bisogno di ogni dettaglio possibile per avviare le ricerche." Luca descrisse con precisione gli eventi della serata precedente, fornendo al sergente Martin ogni informazione utile per le indagini. "Non riesco a capire cosa sia successo," concluse, la sua voce piena di angoscia. "Vi prego, aiutatemi a ritrovare Olivia." Il sergente Martin annuì con empatia. "Faremo tutto il possibile per trovare sua moglie, signor Bianchi," disse con fermezza. "Avvieremo subito le ricerche e terremo aggiornato sulla situazione. Nel frattempo, se ci sono altri dettagli che ricorda o se si verificano sviluppi, non esiti a contattarci." Con un cenno di

ringraziamento, Luca si allontanò dal desk del sergente Martin, sentendosi sollevato per aver preso l'iniziativa di rivolgersi alla polizia. Mentre si allontanava dalla stazione, una sprazzo di speranza si accese nel suo cuore, sperando che presto sarebbe stata riunita con la sua amata Olivia. Jams tornò nel suo pseudo ufficio, arrivato aprì la porta con un sospiro di sollievo, felice di essere tornato dopo la sua breve escursione al mercato. La stanza era illuminata dalla luce fioca della lampada sul tavolo, e l'aria era pervasa dal profumo di vecchi libri e caffè. "Hey, Jack," disse Jams con un sorriso mentre entrava, notando il suo assistente che tornava da una passeggiata. "Ho una storia interessante da raccontarti." Jack sollevò lo sguardo dai documenti che stava leggendo e sorrise, incuriosito. "Oh, davvero? Che cosa è successo?" Jams si sedette sulla sua sedia preferita, posando il cappello da detective sul tavolo di fronte a sé. "Ho incontrato un uomo al mercato che stava cercando sua moglie, scomparsa dopo una festa elegante nella residenza dei Blackwood," iniziò Jams, il tono della sua voce pieno di urgenza. "Si chiama Luca Bianchi, e sembra veramente disperato. Mi ha chiesto di aiutarlo a trovare sua moglie, Olivia." Jack alzò le sopracciglia con interesse. "Sembra un caso complicato. Hai qualche idea su cosa possa essere successo?" Jams scosse la testa, riflettendo. "Non ancora. Ma l'uomo sembrava convinto che ci fosse qualcosa di strano nell'aria durante la festa. Ho pensato che potremmo fare qualche indagine per vedere se riusciamo a scoprire qualcosa." Jack annuì, prendendo nota delle informazioni. "Sembra un caso interessante. Possiamo iniziare a raccogliere informazioni e vedere se riusciamo a trovare qualche indizio su cosa sia successo a Olivia." Con un'espressione determinata, Jams si alzò dalla sedia. "Esatto. Dobbiamo agire velocemente. Chi sa cosa potrebbe essere successo a quella povera donna." Jack si alzò anche lui, pronto ad affrontare il nuovo caso. "Andiamo allora. Nessun dettaglio è troppo piccolo quando si tratta di risolvere un mistero." Con un cenno d'intesa, i due si prepararono a immergersi nel cuore del mistero, pronti ad affrontare qualsiasi sfida si trovasse sul loro cammino. Con determinazione, Jams e Jak si

prepararono ad iniziare le loro indagini direttamente dal luogo dell'evento: la residenza dei Blackwood, dove si era tenuta la festa la sera della scomparsa di Olivia Bianchi. Mentre si avviavano verso la sontuosa dimora, il sole illuminava le strade di Nexus City, ma l'aria era carica di tensione mentre Jams e Jack si preparavano ad affrontare il compito che li attendeva. Arrivati alla dimora dei Blackwood, vennero accolti da un'imponente facciata di pietra e da giardini curati con precisione. I domestici erano impegnati nei lavori, andando avanti e indietro con le loro faccende mentre Jams e Jack si avvicinavano alla porta principale. "Buongiorno," disse Jams con un sorriso cordiale, rivolgendosi al maggiordomo che stava vicino alla porta. "Siamo qui per parlare con il signor Blackwood riguardo alla festa di ieri sera." Il maggiordomo annuì rispettosamente e aprì la porta per farli entrare. "Certamente, signori, Il signor Blackwood vi riceverà nel suo studio al piano di sopra. Seguitemi, per favore." Jams e Jack seguirono il maggiordomo lungo un corridoio elegante fino alle scalinate che portavano al secondo piano, dove il signor Blackwood aveva il suo studio. Durante il tragitto, notarono gli addobbi ancora in piedi dalla festa della sera precedente, mentre i domestici si affrettavano a ripulire e riordinare la residenza. Arrivati davanti alla porta dello studio, il maggiordomo annunciò la loro presenza e li fece entrare. Il signor Blackwood, un uomo di mezza età con un'aria distinta, li accolse con un sorriso gentile. "Buongiorno, signori," disse, indicando loro di accomodarsi. "Come posso esservi d'aiuto?" Jams e Jack si scambiarono uno sguardo determinato prima di iniziare a porre le loro domande e a raccogliere informazioni sugli eventi della sera precedente, sperando di trovare qualche indizio che li portasse più vicino alla verità sulla scomparsa di Olivia Bianchi. Jams iniziò con tono rispettoso ma determinato: "Buongiorno, signor Blackwood. Siamo qui perché stiamo indagando sulla scomparsa di Olivia Bianchi, avvenuta la sera della festa qui nella sua residenza. Saremmo grati se potesse fornirci qualsiasi informazione che possa essere utile per risolvere questo mistero." Il signor Blackwood annuì, mostrando comprensione. "Certamente, farò del

mio meglio per aiutarvi. Chiedete pure quello che volete." Jack prese la parola: "Potrebbe gentilmente raccontarci come è stata la serata di ieri? Ogni dettaglio potrebbe essere importante per le nostre indagini." Il signor Blackwood si schiarì la gola prima di rispondere: "La festa era iniziata come ogni altro evento qui a casa nostra. Gli ospiti erano in alto numero, e la villa era piena di vita e di allegria. Olivia, la signora Bianchi, era qui con suo marito Luca. Erano entrambi di buon umore e sembravano godersi la serata." Jams prese nota mentale delle informazioni e continuò: "C'è stato qualche evento particolare che potrebbe essersi verificato durante la festa? Qualcosa di insolito o fuori dal comune?" Il signor Blackwood sembrò riflettere per un momento prima di rispondere: "Niente di particolarmente fuori dall'ordinario. Tuttavia, ricordo che Olivia era stata coinvolta in una discussione animata con un altro ospite poco prima di scomparire. Non so di cosa parlavano esattamente, ma sembrava piuttosto accesa." Jams e Jack si scambiarono uno sguardo, notando l'importanza di quel dettaglio. "Grazie, signor Blackwood. Potremmo chiedere se c'è qualcos'altro che ritiene possa essere rilevante per le nostre indagini?" chiese Jams, sperando di ottenere ulteriori informazioni utili. Il signor Blackwood si mise a riflettere per un momento prima di rispondere: "Non mi viene in mente nulla di particolare al momento, ma se mi viene in mente qualcos'altro, vi farò sapere immediatamente." Dopo aver concluso l'incontro con il padrone di casa, Jams si rivolse al maggiordomo con gentilezza ma fermezza: "Scusate il disturbo, ma sarebbe possibile parlare con il resto del personale domestico riguardo alla serata di ieri? Potrebbero avere informazioni utili per le nostre indagini sulla scomparsa di Olivia Bianchi." Il maggiordomo, di nome Alfredo, annuì rispettosamente. "Certamente, signor Gaffo. Farò venire gli altri domestici immediatamente." Poco dopo, i membri del personale domestico si riunirono nel salone principale, pronti a rispondere alle domande degli investigatori. Tra di loro c'erano Maria, la governante, Giovanni, il giardiniere, Anna, la cuoca, e Carlo, il maggiordomo aggiuntivo. Con un sorriso rassicurante, Jams iniziò: "Grazie

a tutti per esservi riuniti qui con noi. Siamo qui per raccogliere quante più informazioni possibile sulla serata di ieri, sperando che possiate darci una mano per risolvere questo mistero. Chi di voi può raccontarci cosa ha osservato o sentito durante la festa?" Jams si avvicinò a Maria, la governante, è una donna anziana ma dignitosa, con i capelli grigi raccolti in uno chignon impeccabile e occhi che riflettono saggezza e esperienza. La sua postura è eretta e sicura, e la sua presenza emana un senso di autorità tranquilla. Indossa un grembiule pulito sopra un abito semplice ma elegante, segno della sua dedizione al lavoro e al suo ruolo nella casa dei Blackwood. Il suo volto è solcato da rughe profonde, testimonianza degli anni trascorsi al servizio della famiglia, ma il suo sorriso è gentile e accogliente, rassicurante per coloro che si rivolgono a lei per aiuto o consulenza. Maria è una figura rispettata all'interno della casa, non solo per le sue competenze domestiche impeccabili, ma anche per la sua gentilezza e premura verso gli altri membri del personale e gli ospiti della residenza, con gentilezza, rispettando la sua posizione all'interno della casa dei Blackwood. "Buongiorno, Maria," disse con un sorriso cordiale. "Siamo qui per parlare della festa di qualche sera fa. Potrebbe raccontarci cosa ricorda di quella serata?" Maria si girò verso di loro con un'espressione rispettosa ma attenta. "Certamente, signori," rispose con una voce calma e pacata. "La festa è stata un evento piuttosto grande, come spesso accade quando i Blackwood aprono le porte della loro residenza. C'erano molti ospiti illustri e l'atmosfera era vivace e festosa." "Ricorda se ha notato qualcosa di insolito durante la serata?" chiese Jack, prendendo appunti mentre parlava. Maria annuì lentamente, riflettendo. "Beh, c'erano alcuni momenti di tensione tra alcuni ospiti, ma niente di particolarmente fuori dal comune. La signora Olivia sembrava felice e socievole, come al solito. Non avrei mai immaginato che qualcosa di così terribile potesse accaderle." Jams annuì, prendendo nota delle informazioni. "Grazie, Maria. Se pensi a qualcosa di più, non esitare a farcelo sapere." "Certamente, signori," rispose Maria con un sorriso gentile, pronta ad aiutare per quanto potesse nella ricerca della verità

sulla scomparsa di Olivia Bianchi. Proseguirono ascoltando Giovanni, un uomo di mezza età, con il viso solcato da rughe profonde e gli occhi stanchi ma pieni di saggezza. Indossava abiti da lavoro, un paio di pantaloni marroni logori e una camicia a quadri, ormai sbiadita dal sole e dal tempo trascorso all'aperto. "Buongiorno, signori," disse Giovanni con un sorriso gentile quando Jams e Jack si avvicinarono. "Posso aiutarvi in qualche modo?" Jams rispose con un sorriso altrettanto cordiale. "Ciao, Giovanni. Siamo qui per parlare della festa dei Blackwood di qualche sera fa. Potresti raccontarci cosa hai notato durante quella serata?" Giovanni annuì, ripensando alla festa. "Era una serata movimentata, quella. Tutti gli ospiti passeggiavano per il giardino, godendosi l'aria fresca e le luci soffuse. La signora Olivia sembrava radiosa, come sempre, mentre si aggirava tra gli ospiti." Jack prese nota delle informazioni. "Hai notato qualcosa di insolito durante la serata? Qualsiasi comportamento strano o conversazioni sospette?" Giovanni scosse la testa. "Niente di particolare. Tutti sembravano divertirsi, e la signora Olivia era al centro dell'attenzione, sempre sorridente e affabile con tutti." Jams annuì, apprezzando la disponibilità del giardiniere. "Grazie, Giovanni. Se ti viene in mente qualcosa di più, non esitare a farcelo sapere." "Certamente, signori," rispose Giovanni con un cenno d'assenso, prima di tornare alle sue occupazioni nel giardino dei Blackwood. Poi conclusero ascoltando Anna, la cuoca, e Carlo, il maggiordomo aggiuntivo. Anna una donna di mezza età, con i capelli raccolti in uno chignon disordinato e un grembiule macchiato di sugo. Il suo volto gentile rifletteva la fatica della giornata passata tra pentole e fornelli, ma i suoi occhi brillavano di orgoglio mentre parlava del suo lavoro. "Buongiorno," disse Anna con un sorriso stanco mentre Jams e Jack si avvicinavano. "Posso aiutarvi?" Jams restituì il sorriso. "Ciao, Anna. Stiamo raccogliendo informazioni sulla festa dei Blackwood di qualche sera fa. Potresti raccontarci cosa hai fatto durante quella serata?" Anna annuì, ripensando alla serata trascorsa in cucina. "Abbiamo lavorato sodo per preparare tutti i piatti per la festa. C'era tanto da fare, ma tutto è andato liscio. La signora Olivia voleva assicurarsi

che ogni dettaglio fosse perfetto, e noi abbiamo fatto del nostro meglio per accontentarla." Jack prese nota delle informazioni. "Hai notato qualcosa di insolito durante la serata? Qualsiasi comportamento strano o conversazioni sospette?" Anna scosse la testa. "No, tutto è andato come al solito. Gli ospiti erano felici, e il cibo sembrava piacere a tutti." Dopo aver ringraziato Anna, Jams e Jack si diressero verso Carlo, il maggiordomo aggiuntivo. Carlo era un uomo di mezza età, con uno sguardo attento e un portamento fiero che rifletteva la sua lunga esperienza nel servizio domestico. "Buongiorno, signori," disse Carlo con un inchino rispettoso. "Come posso esservi utile?" Jams sorrise. "Ciao, Carlo. Stiamo cercando informazioni sulla festa dei Blackwood di qualche sera fa. Potresti raccontarci cosa hai fatto durante quella serata?" Carlo annuì con aria solenne. "Ho aiutato a servire gli ospiti e a mantenere l'ordine nella residenza. La signora Olivia voleva che tutto fosse perfetto, e io ho fatto del mio meglio per assicurarmi che così fosse." Jack prese nota delle informazioni. "Hai notato qualcosa di insolito durante la serata? Qualsiasi comportamento strano o conversazioni sospette?" Carlo scosse la testa. "No, tutto sembrava normale. Gli ospiti erano cortesi, e la serata è trascorsa senza intoppi." Dopo aver ringraziato Carlo per la sua collaborazione, Jams e Jack lasciarono la cucina dei Blackwood, pronti a elaborare le informazioni raccolte e a continuare le loro indagini. Jams annuì, prendendo nota delle informazioni. "Grazie per la vostra testimonianza. Qualcun altro ha notato qualcosa di strano o insolito durante la festa?" Giovanni, il giardiniere di lunga data, alzò la mano con riluttanza: "dimenticavo un particolare, lo ho visto la signora Bianchi uscire in giardino poco prima di scomparire. Sembrava agitata e si stava facendo strada attraverso la folla in modo un po' frettoloso." "Interessante," commentò Jams, con una nota di interesse nella voce. "Grazie per aver condiviso questo dettaglio, Giovanni." Jack annuì, prendendo nota. "Sì, è un punto importante da considerare. Grazie, Giovanni." Mentre Giovanni abbassava la mano, Maria, la governante anziana, intervenne con un'aggiunta. "Sì, ho visto anche io la signora

Bianchi quando è tornata dentro. Aveva il viso rilassato e felice" Jams annuì, riflettendo. "E il bicchiere rotto potrebbe indicare che qualcosa di spiacevole è accaduto durante il suo momento di agitazione," rifletté Jams, ponderando sul nuovo dettaglio. Poi, Maria aggiunse ulteriori informazioni. "Sì, mentre la signora parlava con un ospite, nel voltarsi è stata urtata e il bicchiere è caduto. L'uomo che l'ha urtata si è scusato, e la signora sembrava divertita dell'accaduto, non era agitata". Questo nuovo elemento gettava nuova luce sull'incidente. La reazione di Olivia poteva indicare che non fosse stato nulla di grave, ma ciò non escludeva la possibilità che qualcosa di più sinistro fosse accaduto successivamente. "Interessante," commentò Jams, sollevando un sopracciglio. "Quindi sembrava che la situazione fosse stata risolta in modo piuttosto cordiale. Ma cosa è successo poi? Dobbiamo scoprire se c'è un collegamento tra quell'incidente e la sua scomparsa." Jack annuì, facendo una nota mentale. "Sì, potrebbe esserci un'altra pista da seguire. Dobbiamo approfondire ulteriormente." Con questa nuova informazione in mente, Jams e Jack si prepararono a continuare le loro indagini, determinati a trovare la verità dietro la scomparsa di Olivia Bianchi. Dopo aver ringraziato Giovanni e Maria per le loro testimonianze, Jams e Jack si guardarono, consapevoli che questi dettagli potrebbero essere fondamentali per risolvere il caso della scomparsa di Olivia Bianchi. Era chiaro che c'era più di quanto incontrava l'occhio, e ora era compito loro scavare più a fondo per scoprire la verità. Jams e Jack lasciano la residenza Blackwood, con le menti ora ricche di nuove informazioni e punti su cui indagare. Decisero di tornare al mercato, sperando di raccogliere ulteriori dettagli che potessero gettare luce sul mistero della scomparsa di Olivia Bianchi.

Una volta arrivati al mercato, iniziarono a parlare con i venditori e i frequentatori del luogo, sperando di trovare qualcuno che avesse visto qualcosa di rilevante la sera della festa. "Scusa, signore," iniziò Jams,

rivolgendosi a un venditore di frutta. "Hai sentito parlare della festa dei Blackwood la scorsa notte? Stiamo cercando di raccogliere informazioni su una donna che è scomparsa dopo l'evento." Il venditore, un uomo anziano con un cappello di paglia, annuì pensieroso. "Oh sì, ho sentito parlare della festa. Era l'argomento principale di discussione qui ieri sera. Non ho visto molto, ma ricordo che c'era un'atmosfera piuttosto vivace." Jack prese nota delle sue parole. "E qualcuno ha detto qualcosa di strano o insolito che potrebbe aiutarci a capire cosa è successo?" Il venditore si grattò la barba, pensieroso. "Beh, c'era una signora anziana che ha detto di aver sentito dei rumori strani provenire dal giardino della residenza. Ma, capite, qui al mercato si sentono un sacco di voci, quindi non so quanto possa essere affidabile." Jams annuì, ringraziando il venditore per le informazioni. "Capisco. Grazie comunque. Ogni piccolo dettaglio potrebbe essere importante." Continuarono a parlare con altre persone presenti al mercato, sperando di raccogliere ulteriori indizi che potessero aiutarli a risolvere il caso. Una volta raccolte altre informazioni, Jams e Jack decisero di tornare al loro pseudo ufficio per esaminare ciò che avevano scoperto e trarre delle conclusioni. Mentre camminavano lungo le strade di Nexus City, discutevano animatamente su quanto appreso e su come potesse essere collegato alla scomparsa di Olivia Bianchi. "Quelle testimonianze dal mercato potrebbero essere cruciali," disse Jams, con un'espressione concentrata. "Se qualcuno ha sentito rumori strani provenire dal giardino dei Blackwood, potrebbe indicare che qualcosa di insolito stava accadendo durante la festa." Jack annuì, contemplativo. "Sì, potrebbe essere un elemento importante da considerare. Forse c'è qualcosa nel giardino che potrebbe gettare luce sul caso."

Una volta arrivati nel loro ufficio, Jams prese il suo taccuino e iniziò a mettere insieme tutte le informazioni raccolte, evidenziando i dettagli più rilevanti e cercando di individuare eventuali collegamenti tra di essi. Jack, nel frattempo, accese il computer per cercare ulteriori informazioni

online che potessero essere utili per le loro indagini. Dopo un'attenta analisi, Jams alzò lo sguardo verso Jack. "Credo che dovremmo tornare alla residenza Blackwood e indagare più a fondo sul giardino. Potremmo trovare qualcosa lì che ci avvicini alla verità sulla scomparsa di Olivia." Jack annuì, pronto ad affrontare la sfida. "Sembra un buon piano. Andiamo a vedere cosa possiamo scoprire." Con una determinazione rinnovata, i due si diressero di nuovo verso la residenza Blackwood, pronti ad affrontare qualsiasi ostacolo sul loro cammino per risolvere il mistero della scomparsa di Olivia Bianchi. Mentre discutevano, il telefono sulla scrivania di Jams iniziò a squillare improvvisamente, interrompendo la loro conversazione. Jams afferrò la cornetta e rispose con un rapido "Pronto?" Dall'altro lato della linea, una voce ansiosa si fece sentire. "Signor Gaffo? Sono Luca Bianchi. Ha novità su mia moglie Olivia." Jams si scambiò uno sguardo con Jack, riconoscendo subito il nome dell'uomo che avevano incontrato al mercato. "Certo, signor Bianchi. Siamo già al lavoro sul suo caso. Possiamo incontrarci per darle alcune informazioni?" La voce di Luca sembrava sollevata dall'altro capo della linea. "Grazie, signor Gaffo. Sarò lì tra mezz'ora." Jams riattaccò il telefono e si voltò verso Jack con un'espressione determinata. "Dobbiamo prepararci. Luca Bianchi verrà qui tra poco. Abbiamo del lavoro da fare." Il momento in cui il marito di Olivia, Luca Bianchi, arrivò nel loro pseudo ufficio fu carico di tensione e ansia. Jams e Jack stavano ancora discutendo delle ultime scoperte quando la porta si aprì e Luca entrò, visibilmente preoccupato e con lo sguardo perso nel vuoto. All'arrivo di Luca Bianchi Jams si alzò dalla sua sedia, pronto ad accoglierlo. "signor Luca, come sta? Abbiamo raccolto alcune informazioni che potrebbero essere utili." Luca, con gli occhi gonfi di lacrime e il volto segnato dall'angoscia, si avvicinò lentamente. "Non riesco a smettere di pensare a lei, Jams. È come se il mondo si fosse fermato da quando Olivia è scomparsa." Jack si alzò anche lui, offrendo un sostegno silenzioso al marito affranto. "Siamo qui per aiutarti, Luca. Abbiamo raccolto alcune testimonianze che potrebbero gettare luce sul caso." Luca annuì, cercando di trattenere le lacrime. "Vi

prego, fatemi sapere se trovate qualcosa. Non posso sopportare l'idea di non sapere cosa sia successo a Olivia." Jams mise una mano sulla spalla di Luca, cercando di trasmettergli un po' di conforto. "Faremo del nostro meglio, Luca. Ogni indizio che raccogliamo ci avvicina sempre di più alla verità." Con un sospiro, Luca si sedette, accettando il caffè che Jack gli offrì gentilmente. Mentre Jams e Jack iniziavano a condividere con lui le ultime scoperte e i piani per le prossime indagini, l'atmosfera nell'ufficio si riempì di determinazione e speranza. Pur nel mezzo dell'incertezza e della paura, c'era la certezza che, con impegno e dedizione, avrebbero fatto tutto il possibile per riportare Olivia a casa sana e salva. Dopo aver informato il marito di Olivia delle loro intenzioni e avergli garantito che avrebbero fatto tutto il possibile per trovarla, Jams e Jack si prepararono a dirigersi verso il giardino della residenza Blackwood, il luogo dove Olivia era stata vista per l'ultima volta durante la festa. Uscendo dall'ufficio, Jams si rivolse a Jack con un'espressione determinata. "Dobbiamo andare al giardino e cercare indizi su cosa possa essere successo lì durante la festa. Potrebbe essere cruciale per risolvere il caso." Jack annuì, pronto ad affrontare la sfida. "Sì, potrebbe esserci qualche traccia lasciata dietro che ci potrebbe dare una svolta nel caso. Dobbiamo fare attenzione a non perdere nessun dettaglio." Camminarono attraverso le strade di Nexus City, seguendo il percorso che li avrebbe condotti alla residenza Blackwood. Il sole splendeva alto nel cielo, ma l'atmosfera era carica di tensione mentre si avvicinavano alla scena del presunto crimine. Una volta arrivati al giardino, Jams e Jack cominciarono a esaminare attentamente l'area, cercando qualsiasi segno che potesse indicare cosa fosse successo quella notte fatale. Osservarono ogni angolo, ogni fiore e ogni pietra, sperando di trovare una traccia che potesse gettare luce sul mistero della scomparsa di Olivia.

"Guarda qui," disse Jams, indicando una serie di impronte nel terreno appena fuori dal giardino. "Potrebbero essere state lasciate da qualcuno

che è entrato o uscito dal giardino quella notte." Jack si chinò per osservare più da vicino, prendendo nota delle dimensioni e della direzione delle impronte. "Hai ragione, potrebbero essere importanti. Dobbiamo vedere se possiamo trovare altri indizi lungo questa traccia." Concentrati e determinati, Jams e Jack continuarono la loro ricerca nel giardino, sperando di trovare la chiave per risolvere il mistero della scomparsa di Olivia Bianchi. "Scusate l'intrusione," disse il giardiniere emergendo da dietro una siepe, sorprendendo Jams e Jack. "Le impronte nel terreno sono le mie. Sono qui dalla mattina presto per curare il giardino." Jams annuì, accettando la spiegazione del giardiniere. "Capisco. Grazie per la delucidazione." Jack, sempre attento ai dettagli, continuò a fare domande. "Hai raccolto qualcosa di insolito o sospetto questa mattina mentre eri qui?" Il giardiniere si grattò il mento, pensieroso. "Beh, ho notato che alcuni fiori sembravano essere stati schiacciati vicino alla siepe sul retro. Ma non ho pensato molto a quel momento e li ho riparati. Se può aiutare, li ho portati nel mio capanno degli attrezzi sul lato opposto del giardino." "Interessante," disse Jams, prendendo nota mentale della posizione del capanno degli attrezzi. "Potremmo dare un'occhiata lì per vedere se c'è qualcosa di rilevante." Il giardiniere annuì, offrendosi di accompagnarli al capanno degli attrezzi. "Seguitemi, vi mostrerò dove li ho riposti." Jams e Jack si guardarono, consapevoli che ogni nuovo dettaglio potesse essere cruciale per risolvere il caso. Accettarono l'offerta del giardiniere e lo seguirono mentre si dirigeva verso il capanno degli attrezzi, pronti a scoprire cosa avrebbe svelato la loro prossima indagine. Entrati nel capanno osservarono ciò che era stato deposto dal giardiniere, "Sembrerebbe che non ci sia nulla di rilevante qui dentro," commentò Jack, osservando attorno al capanno degli attrezzi. "Il mistero si rende sempre più complicato." Jams annuì, guardando intorno con una nota di delusione. "Sì, sembra che ogni nuovo indizio ci porti solo a un vicolo cieco. Dobbiamo tornare all'ufficio e rianalizzare tutto ciò che abbiamo raccolto finora." Mentre uscivano Jams urtò un barattolo contenente foglie e rami tagliati quel giorno, "Oh, scusate," si scusò Jams

mentre urtava il barattolo contenente foglie e rami tagliati, facendolo cadere a terra. Si chinò per raccogliere i pezzi e, mentre lo faceva, notò qualcosa di insolito. Un piccolo pezzo di carta strappata, con le prime tre lettere di un nome o di un cognome scritte sopra. "Guarda qui, Jack," disse Jams, sollevando il pezzo di carta strappata. "Sembra che questo sia caduto dal barattolo. C'è solo una parte del nome, ma potrebbe essere rilevante." Jack si avvicinò per osservare più da vicino, una ruga di concentrazione sulla fronte. "Sì, potrebbe essere un indizio importante. Dobbiamo tenerlo e cercare di capire a chi potrebbe appartenere questo nome." Con cura, Jams mise il pezzo di carta strappata nella sua tasca, decidendo di analizzarlo più attentamente una volta tornati all'ufficio. "Continuiamo a raccogliere tutti i pezzi del puzzle," disse Jams, con determinazione. "Ogni indizio ci avvicina un po' di più alla verità." Con il nuovo indizio in mano, i due investigatori fecero ritorno al loro pseudo ufficio, pronti a esaminare attentamente il pezzo di carta e a scoprire cosa avrebbe potuto rivelare sulla scomparsa di Olivia Bianchi. Jams e Jack lo ringraziarono per la sua collaborazione. Una volta fuori dal capanno, si misero in cammino verso l'ufficio, profondamente immersi nei loro pensieri. "Questa situazione è più complessa di quanto pensassi," disse Jams, riflettendo sulle recenti scoperte. Le tre lettere sul foglio sembravano formare un enigma nel mezzo di un mistero più ampio. Mentre Jams e Jack si avviavano verso il loro ufficio, Jams scrutò attentamente le lettere, cercando di cogliere qualsiasi indizio che potesse portarli più vicino alla verità. "San," mormorò Jams, esaminando attentamente il pezzo di carta. "Forse è un nome... o un cognome." Jack alzò lo sguardo verso di lui, riflettendo sulle possibili implicazioni. "Potrebbe essere una pista importante. Dobbiamo assicurarci di non trascurare nulla." "C'è qualcosa che ci sfugge." Jack annuì, pensieroso. "Sì, dobbiamo rivedere tutto ciò che sappiamo finora e cercare di trovare collegamenti che potremmo aver trascurato." Con questo, i due investigatori fecero ritorno al loro pseudo ufficio, pronti a rivedere ogni

dettaglio e a mettere insieme i pezzi del puzzle per risolvere il mistero della scomparsa di Olivia Bianchi.

Jams, con la testa china sul foglio contenente le tre misteriose lettere, inciampò in un mucchio di libri sparsi per terra all'entrata dell'ufficio. Con un'espressione di frustrazione, lasciò cadere il foglio e si chinò per raccogliere i libri, mentre Jack gli lanciava un sorriso comprensivo. "Guarda un po' quello che ho trovato," disse Jack, raccogliendo un paio di libri polverosi. "Sembra che sia arrivato il momento di fare un po' di pulizia in questo posto." Jams sorrise debolmente, riconoscendo la verità nelle parole di Jack. "Hai ragione. Non ricordo nemmeno l'ultima volta che abbiamo messo in ordine qui." Con un sospiro, i due iniziarono a raccogliere i libri e a metterli via negli scaffali polverosi dell'ufficio. La stanza era illuminata dalla luce fioca della lampada sul tavolo, e l'aria era impregnata del profumo di vecchi libri e caffè. Mentre Jams raccoglieva i libri, ne prese uno in mano e notò l'immagine dell'autore sulla copertina. Con un sorriso ironico, si rivolse a Jack. "Guarda questo," disse Jams, tenendo il libro di fronte a sé. "Mi ricordo quando ho comprato questo libro, convinto che fosse stato scritto dal mio autore preferito. Poi, dopo averlo letto, mi sono reso conto che era solo il fratello gemello, anche lui scrittore ma di poca fama." Jack rise leggermente, guardando il libro con curiosità. "Beh, almeno hai dato una possibilità al fratello gemello. Chi sa, magari avrà il suo pubblico." Jams annuì, riponendo il libro su uno degli scaffali con un sorriso. "Sì, in effetti. Non sempre il nome fa il libro. È il contenuto che conta." Con un sospiro, i due tornarono al lavoro, continuando a raccogliere i libri e a metterli via negli scaffali polverosi. Anche se la pulizia dell'ufficio era un compito noioso, era bello avere un momento di distrazione dal mistero che li attendeva. Concentrati sulla loro impresa improvvisata di pulizia dell'ufficio, Jams e Jack continuarono a lavorare, sperando che tra le pagine polverose dei libri potessero trovare qualche indizio prezioso che li avrebbe condotti più vicino alla verità. "Jack," disse Jams, sollevando lo sguardo dagli appunti e riflettendo sulle tre lettere, "mi chiedo se ci sia un collegamento tra

quelle lettere e qualcosa che abbiamo sentito oggi." Jack alzò lo sguardo, interessato. "Potrebbe essere. C'è qualcosa di specifico che ti preoccupa riguardo a quelle tre lettere?" Jams annuì. "Sì, ho un'idea, ma per confermarla avremmo bisogno di parlare di nuovo con Luca Bianchi. Dovremmo fare alcune domande più specifiche su Olivia e il suo passato." Jack annuì comprensivo. "Capisco. Chiamerò Luca e organizzerò un incontro." Pochi minuti dopo, Jack chiamò Luca Bianchi e organizzò un incontro per il giorno successivo. Una volta che tutto fu sistemato, Jams si alzò dalla scrivania e si diresse verso la finestra, il pensiero delle tre lettere continuava a ronzare nella sua mente mentre osservava il panorama urbano. "Questo caso si fa sempre più interessante," disse Jams a Jack, il tono della sua voce pieno di determinazione. "Dobbiamo scavare più a fondo per trovare la verità." Jack si alzò anche lui, pronto per affrontare la sfida. "Sì, lo faremo. Troveremo ciò che è successo a Olivia, ne sono sicuro." Con un cenno d'intesa, i due si prepararono a continuare le loro indagini, determinati a scoprire la verità dietro la scomparsa di Olivia Bianchi.

Il giorno successivo il marito si presentò all'ufficio entrando esclamando signor Jams ha notizie buone da darmi, ormai non riesco a fare nulla, Jams lo invitò a sedersi e chiese maggiori dettagli sulla vita della moglie e dei parenti, "Signor Bianchi, sono contento che sia qui," disse Jams, invitandolo a sedersi. "Ci dispiace molto per quello che sta passando. Speriamo davvero di poter aiutare." Luca Bianchi si sedette, visibilmente preoccupato ma anche speranzoso. "Grazie, signor Gaffo. Non so più a chi rivolgermi. Sembra che Olivia sia svanita nel nulla." Jams annuì con compassione. "Capisco. Stiamo facendo tutto il possibile per trovare sua moglie. Ma per farlo, dobbiamo conoscere il più possibile su di lei e sulla sua vita. Potrebbe raccontarci qualcosa in più su Olivia? Magari ci sono dettagli che potrebbero esserci sfuggiti."

Luca annuì, un velo di tristezza nei suoi occhi mentre parlava della moglie. "Olivia è una donna straordinaria. È una pittrice di talento e ha una passione per la vita che mi ha sempre ispirato. Ci siamo incontrati al college, eravamo giovani e innamorati. Da allora, non abbiamo mai trascorso un giorno lontani l'uno dall'altro." Jams ascoltava attentamente, prendendo nota dei dettagli che Luca condivideva. "E riguardo alla sua famiglia? C'è qualcosa che possiamo sapere su di loro che potrebbe aiutarci?" Luca annuì, pensieroso. "I suoi genitori vivono all'estero, non siamo molto in contatto con loro. Ma ha una sorella, Elena. Sono molto vicine, si sono sempre sostenute a vicenda. Potrebbe essere una buona idea parlare anche con lei." Jams prese nota di tutto, riflettendo sui nuovi dettagli. "Grazie, signor Bianchi. Faremo tutto il possibile per trovare Olivia. Continueremo a indagare e terremo aggiornato su ogni sviluppo." Luca si alzò, ringraziando Jams per il suo impegno. "Vi prego, fate del vostro meglio. Non posso immaginare la mia vita senza di lei." Con un cenno d'intesa, Jams e Jack accompagnarono Luca fuori dall'ufficio, pronti mentre usciva dall'ufficio il marito ricordò un particolare dicendo "mia moglie un giorno mi aveva accennato che aveva avuto una sorella gemella di nome San.. o qualcosa del genere e che era scomparsa dopo aver raggirato diversi uomini" e da lì non ne parlò più. "Signor Bianchi, c'è qualcosa di importante che ci sta dicendo," disse Jams, sollevando un sopracciglio con interesse. "Sua moglie ha menzionato una sorella gemella di nome... San, o qualcosa del genere?" Luca annuì, un'espressione di comprensione che illuminava il suo volto. "Sì, esatto. Sanja. Olivia mi ha detto una volta che aveva una sorella gemella di nome Sanja, ma non mi ha mai parlato molto di lei. Ha detto che era scomparsa anni fa dopo aver avuto problemi con diverse persone." Jams annuì, riflettendo su questa nuova informazione. "Interessante. Questo potrebbe essere un dettaglio importante. Potrebbe esserci una connessione tra la scomparsa di Olivia e la storia di sua sorella gemella. Dovremmo indagare su questa pista."

Jack prese nota delle parole di Luca, pronto ad aggiungere questo nuovo elemento al dossier del caso. "Sì, dobbiamo assolutamente approfondire questo aspetto. Potrebbe aprirci nuove strade per risolvere il mistero." Luca guardò Jams con speranza negli occhi. "Per favore, fate tutto il possibile per trovarla. Anche se non ho mai incontrato Sanja, so quanto Olivia la manchi. Trovarla potrebbe essere la chiave per trovare mia moglie." Jams annuì con determinazione. "Faremo del nostro meglio, signor Bianchi. Grazie per averci condiviso questa informazione. Ti terremo aggiornato su ogni sviluppo." Con un sorriso di gratitudine, Luca lasciò l'ufficio, lasciando Jams e Jack con una nuova pista da seguire nel loro tentativo di trovare Olivia. Era chiaro che il caso stava diventando sempre più complesso, ma erano determinati a non arrendersi finché non avessero trovato la verità. Mentre Jams e Jack tornavano al mercato, portando con sé una foto di Olivia Bianchi per mostrare ai venditori, si avvicinarono a uno di loro con un'espressione determinata. "Scusa, signore," disse Jams, mostrando la foto di Olivia al venditore di frutta. "Hai visto questa donna recentemente? È scomparsa dopo la festa dei Blackwood, e stiamo cercando di raccogliere quante più informazioni possibili." Il venditore, un uomo anziano con un cappello di paglia, osservò attentamente la foto prima di scuotere la testa. "Mi dispiace, signore, non l'ho vista." Jack prese nota e chiese: "Era qui al mercato la sera della festa? Ricordi se qualcuno l'abbia vista o parlato con lei?" Il venditore si grattò la barba, cercando di ricordare. "Sì, c'erano molte persone quella sera. Non posso dire di aver notato particolarmente questa donna." Jams annuì comprensivo. "Capisco. Grazie comunque." Decisero di continuare a parlare con gli altri venditori presenti al mercato, sperando che qualcuno avesse visto o sentito qualcosa di rilevante la sera della festa. Ogni dettaglio, per quanto piccolo, potrebbe essere importante per risolvere il mistero della scomparsa di Olivia Bianchi. I due proseguirono il giro anche dei negozi e persone che passeggiavano era l'ultima spiaggia e due signori ricordavano di averla vista, decisero di approfondire ulteriormente. "Scusa, signore," disse Jams, rivolgendosi a

uno dei due uomini. "Potrebbe dirci di più su quando e dove ha visto questa donna? Ogni dettaglio potrebbe essere utile per le nostre indagini." L'uomo anziano, con gli occhiali sulla punta del naso, si grattò la barba mentre cercava di ricordare. "Era un giorno fa, circa alla stessa ora di adesso. La vedemmo passare di fronte al nostro negozio, diretta verso il centro della città." Jack prese nota delle sue parole e chiese: "E come era vestita?" L'uomo pensò per un attimo prima di rispondere: "Indossava un abito verde chiaro con una borsa marrone a tracolla." Jams ringraziò l'uomo per le informazioni, poi si rivolse all'altro signore. "E lei, signore, dove l'ha vista?" L'altro uomo, un po' più giovane, annuì. "La vidi anch'io, poco dopo, mentre passeggiavo lungo il lungomare. Indossava un completo blu scuro e sembrava un po' nervosa." Jams e Jack erano perplessi di fronte alla possibilità che la donna fosse stata vista in due luoghi diversi con abiti diversi. Decisero di approfondire ulteriormente per capire meglio la situazione. "Scusate, signori," iniziò Jams, con un tono di confusione evidente nella voce. "Siete sicuri di aver visto la stessa donna? È possibile che ci sia stato un errore?" L'uomo anziano annuì, riflettendo. "Sono abbastanza sicuro di quello che ho visto. Anche se, a pensarci bene, sembrava un po' strano che indossasse abiti diversi in luoghi diversi." Jack, con una nota di scetticismo, intervenne: "Forse c'è stata una coincidenza, o forse qualcuno stava cercando di confonderci. Dobbiamo esaminare tutte le possibilità." I due signori sembravano altrettanto perplessi di fronte alla situazione. "Non so cosa pensare," disse l'uomo più giovane. "Ma sono certo di averla vista, anche se non posso spiegarne il motivo." Jams e Jack ringraziarono i due testimoni per le loro testimonianze e presero nota delle loro osservazioni. Avevano ora un nuovo mistero da risolvere: come era possibile che Olivia Bianchi fosse stata vista in due luoghi diversi con abiti diversi nello stesso giorno? Era chiaro che dovevano scavare più a fondo per trovare una risposta.

Jak attese Jams tutto il giorno mentre ricanalizzava le informazioni al giungere della notte tornò a casa .. la mattina seguente preoccupato per la mancanza di Jams, Jack decise di aspettare ancora un po' prima di

prendere qualche misura. Forse era stato trattenuto da qualche imprevisto o si era imbattuto in qualcosa che richiedeva più tempo del previsto. Tuttavia, quando le ore passarono e Jams non fece ancora ritorno, l'ansia di Jack crebbe. Chiese informazioni ai conoscenti di Jams e contattò i suoi contatti, sperando di trovare qualche traccia del suo collega scomparso. Con il passare delle ore, la preoccupazione di Jack si trasformò in un senso di urgenza. Se Jams era in pericolo, non poteva aspettare oltre. Decise di recarsi alla stazione di polizia per segnalare la scomparsa del suo amico e collaboratore, sperando che le autorità potessero aiutarlo a trovare Jams sano e salvo. Il mistero della scomparsa di Jams Gaffo e della donna, Olivia Bianchi, rimase irrisolto per giorni, lasciando Jack e tutti coloro che li conoscevano nell'angoscia e nell'incertezza. Le ricerche furono incessanti, coinvolgendo la polizia, gli investigatori privati e la comunità locale, ma nessuna traccia di Jams o di Olivia fu trovata. Le ipotesi sulle loro scomparsa erano molteplici: alcuni pensavano che fossero stati vittime di un crimine, altri che fossero fuggiti per motivi sconosciuti, mentre altri ancora speculavano su teorie più oscure e sovrannaturali. Tuttavia, senza prove concrete, era impossibile stabilire cosa fosse successo davvero. Jack continuò a cercare indizi e a seguire ogni possibile pista, determinato a scoprire la verità e a trovare il suo amico. Tuttavia, non importava quanto duro cercasse, Jams sembrava essere scomparso nel nulla, lasciando dietro di sé solo domande senza risposta. Nel frattempo, la scomparsa di Olivia Bianchi continuava a essere un caso aperto, con la sua famiglia e i suoi amici che speravano ancora di ritrovarla viva e sana. Ma anche per lei, le speranze si affievolivano con il passare dei giorni senza alcuna traccia. La comunità di Nexus City rimase sospesa tra la speranza e il timore, chiedendosi cosa potesse essere accaduto a Jams e a Olivia, e se mai avrebbero avuto risposte a quei misteri che avevano sconvolto le loro vite.

Continua.....

## Postfazione

E così concludiamo questa avventura emozionante, ma come ogni buona storia, lasciamo spazio alla fantasia e alla curiosità. Il destino di Jams Gaffo e degli altri personaggi rimane aperto, pronto per ulteriori sviluppi e nuove sfide. Sta a voi decidere se il caso della scomparsa di Olivia Bianchi sarà risolto, se Jams tornerà a svelare altri misteri, o se il destino li condurrà in nuove direzioni. La bellezza della narrativa risiede nella sua capacità di trasportare il lettore in mondi diversi, di farlo vivere avventure straordinarie e di stimolare la sua immaginazione. Quindi, chi sa cosa riserva il futuro per Jams Gaffo e i suoi compagni? Forse un nuovo caso da risolvere, o forse nuove sfide da affrontare. La storia continua, e spetta a voi decidere quale sarà il prossimo capitolo. Che sia pieno di mistero, azione e avventura!